A. LXXVIII - N. 8 15 APRILE 1954

Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA COTTOLENGO, 32 - TELEF. 22-117

Taccuino del Decurione

I due grandi impegni di questo mese doppiamente mariano:

ORGANIZZARE la seconda Conferenza Annuale per i Cooperatori! (Vedere la 3ª pagina del presente numero).

PROMUOVERE corsi di Esercizi Spirituali per Cooperatori e per Cooperatrici d'intesa con il Delegato Ispettoriale! (Vedere articolo nella 6ª pagina del presente numero).

24 Aprile. — Commemorazione di Maria Ausiliatrice. *Conferenza mensile pei Cooperatori* (*Vedere la pagina seguente*).

3 Maggio, lunedì. — Invenzione di S. Croce. *Indulgenza Plenaria per i Cooperatori Salesiani.*

8 Maggio, sabato. — Apparizione di San Michele Arcangelo. *Indulgenza plenaria per i Cooperatori Salesiani.*

11 Maggio, martedì. — Anniversario della santa morte del giovane Zeffirino Namuncurà, *detto il «Giglio della Patagonia», figlio di un Cacico convertito dai Missionari Salesiani. Di lui è stata introdotta la Causa di Beatificazione. Morì nel 1905.*

14 Maggio, venerdì. — S. Maria Domenica Mazzarello, Confondatrice e prima Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

15 Maggio, sabato. — Inizio della Novena in onore di Maria Ausiliatrice.

Il Quinto Successore di San Giovanni Bosco, DON RENATO ZIGGIOTTI, rientrato in questi giorni alla Casa Madre di Torino dalla sua visita alle Opere Salesiane della Svizzera, della Francia Settentrionale, del Belgio, dell'Olanda, dell'Inghilterra e dell'Irlanda, porge ai Rev.mi Direttori Diocesani, ai Delegati Ispettoriali e locali, ai loro Comitati di Zelatori e Zelatrici il fraterno saluto dei Salesiani e dei Cooperatori delle Nazioni visitate, coi più cordiali

AUGURI DI SANTE FESTE PASQUALI

24 del mese = E.B.M.

NON È UNA SIGLA MAGICA

ma solo l'abbreviazione del proposito che la Pia Unione dei Cooperatori intende mandare ad effetto in quest'anno mariano, per espresso desiderio del Rev.mo Rettor Maggiore: «Preferite la data del 24 del mese per la Conferenza mensile prescritta dal Regolamento».

Siccome non c'è ormai nessuna Casa di Don Bosco, in cui il 24 del mese non sia distinto da una particolare funzione religiosa, così è bene che nessun Centro della Terza Famiglia di Don Bosco manchi all'appello: dolce appello perchè è richiamo di Mamma. Il 24 del mese infatti ci ricorda la data più cara per un devoto dell'Ausiliatrice: la festa del 24 maggio.

IL 24 MAGGIO

Tutti sanno che il 24 maggio è la festa di Maria Ausiliatrice, ma non tutti sanno che essa venne istituita proprio nell'anno in cui nasceva Don Bosco, nel 1815, e che è una festa intimamente legata al trionfo della Chiesa. Fu infatti voluta da Pio VII in riconoscenza alla Vergine per la sua liberazione dalla prigionia e in attestazione dell'aiuto indefettibile di Maria in tutte le lotte della cristianità contro le porte dell'inferno.

Don Bosco fu il massimo apostolo di questa divozione, tanto che l'Ausiliatrice viene anche chiamata «la Madonna di Don Bosco». Ancor vivo il Santo, i miracoli operati con la Benedizione di Maria Ausiliatrice e con la Novena in suo onore, furono tanti che nel 1868 potè sorgere come d'incanto il Santuario di Torino, del quale Don Bosco soleva dire che *«ogni pietra, ogni mattone rappresenta una grazia ricevuta»*.

Chi visita il Santuario, che ha pure il titolo e la maestà di Basilica, noterà subito che a differenza di tutti i santuari del mondo, quello dell'Ausiliatrice non reca appeso alle pareti nessun *ex-voto*, nessun cuore d'argento. Il motivo è lampante: a quest'ora sarebbe occorso tappezzare tutte le pareti interne ed esterne; e poi... già ogni pietra del magnifico tempio canta una grazia di Maria; già tutta la mole non è che un *ex-voto* perenne: non occorrono altre attestazioni.

Del resto tutti i pellegrini, che non staccherebbero mai gli occhi dal grande quadro di Maria Ausiliatrice, dall'urna di Don Bosco, di S. Maria Mazzarello, di Domenico Savio, finiscono per lasciare nel Santuario ben più di un semplice *ex-voto*, il loro stesso cuore purificato dalla grazia e rinnovato dai buoni propositi.

ESERCIZIO DELLA B. M.

La Conferenza mensile (per quanti possono parteciparvi) è chiamata da Don Bosco col nome di *Esercizio della Buona Morte*, perchè deve essere essenzialmente un incontro mensile con Dio, ricevuto nella Santa Comunione, prima ancora che un incontro con i Dirigenti e con i fratelli del proprio Centro.

Nel prossimo numero parleremo in modo particolare dell'E.B.M. (Esercizio della Buona Morte). Intanto nella imminente Conferenza annuale sarà bene inculcare la divozione a Maria Ausiliatrice, come la devozione mariana dell'ora presente, in cui sono in gioco le sorti della civiltà.

Perchè la Madonna piange?

Ci si domanda insistentemente il nostro pensiero sulle manifestazioni che si narrano avvenute in varie località della Sicilia, e particolarmente a Siracusa. Eccolo:

La Madonna si fa veder piangere, perchè:

I - La Chiesa, cioè il Corpo mistico di Cristo, in vaste regioni dell'orbe viene perseguitato, massacrato, seviziato, carcerato con nuovi sistemi di crudeltà cosi raffinati, che superano di molto quelli degli antichi tiranni.

*

II - La Madonna piange perchè il Corpo mistico del suo Divin Figlio è stato dilaniato e fatto a brani da una quantità di «confessioni» religiose, che in varie epoche sono sorte, o si sono separate dall'unica Chiesa, fondata da Cristo sulla roccia di Cepha.

Questa discordia di così gran numero di cristiani, costituisce nelle Missioni lo scandalo degli infedeli, e nuoce alla dilatazione del Regno di Dio.

*

III - La Madonna piange, perchè un rilevante numero di Cattolici ignora, o quasi, l'Evangelo, e non vive più dello Spirito di Cristo, materializzando la propria fede in alcune forme tradizionali che esercitano ben scarso riflesso sulla loro condotta morale. Una vita quasi pagana su d'un rudere di Fede Cristiana.

*

IV - La Madonna piange, perchè i Governi, invece di coadiuvare la Chiesa nella repressione degli errori e del vizio, lasciano libero corso alla propaganda dei cattivi, o intralciano colle loro esigenze e limitazioni l'opera salvatrice della Religione.

*

V - La Madonna piange, perchè, anche tra le anime a Dio consacrate, molti non hanno ancora compresa la gravità dell'ora, e troppo poco si preoccupano della necessaria riforma della vita in loro stessi e nel popolo cristiano affidato alle loro cure.

*

VI - La Madonna piange perchè, come ci assicura il Santo Vangelo, ben pochi prendono la strada stretta della eterna vita, e quindi ben pochi la raggiungono.

Milano, 11 febbraio MCMLIV.

✠ **ILDEFONSO Card. SCHUSTER**

Come si svolge la Conferenza Mensile

1) **S. Messa dei Cooperatori e delle Cooperatrici.**
2) **Comodità di accostarsi ai Ss. Sacramenti.**
3) **Discorsino e Preghiere per l'Esercizio della Buona Morte.**
4) **Benedizione di Maria Ausiliatrice.**
5) **Incontro familiare dei Cooperatori col Direttore della Casa e col Delegato Locale.**

L'impegno numero **UNO**

Chi ha letto nel numero precedente sotto il titolo di « Soprattutto idee chiare » la relazione del convegno dei Delegati Ispettoriali per la Pia Unione ha certamente notato la lunga lista dei compiti dei Dirigenti. Fra quelli di carattere spirituale spiccano tre impegni che i Delegati, a nome anche dei Direttori Diocesani e dei Decurioni, si sono prefissi di realizzare nel corso di quest'anno mariano.

L'impegno numero 1 è quello di organizzare in tutti i Centri la *seconda Conferenza annuale*, quella che il Regolamento stilato da Don Bosco nomina addirittura come prima, e che deve tenersi ogni anno in occasione della festa di Maria Ausiliatrice. Ben inteso che tale conferenza non va nè confusa nè identificata con il panegirico della festa; ma deve essere una vera conferenza indirizzata agli iscritti della Terza grande Famiglia di Don Bosco.

Come si vede la preoccupazione massima di Don Bosco era la formazione spirituale dei Cooperatori, perchè si sentissero e fossero davvero i fratelli spirituali dei Salesiani. Una sola conferenza annuale è troppo poco; darebbe l'impressione di un ponte con una solo testata, un ponte in costruzione.

Siccome i Cooperatori che possono intervenire alla conferenza mensile dell'Esercizio della Buona Morte saranno sempre relativamente pochi, sarebbe irrisorio restringere tutta la loro formazione religiosa ad una sola conferenza all'anno.

Occorre dunque un secondo punto di incontro spirituale, e ce lo addita Don Bosco stesso nel Regolamento: la festa di Maria Ausiliatrice. La data però non è impegnativa: si può benissimo e sarà più opportuno scegliere un giorno festivo che cada nell'imminenza della festa o nell'ottava di essa. Se in occasione della festa di San Francesco di Sales o di Don Bosco fu facile radunare in ogni Centro quasi tutti gli iscritti, molto facile riuscirà radunarli nel mese di maggio, al richiamo di Maria. Tale conferenza non è prescritto che sia tenuta in chiesa, anzi in alcuni luoghi si è preferito il Salone-Teatro dell'annessa Casa Salesiana per circondarla di un clima di famiglia e rendere possibile anche un maggior scambio di idee. Se poi il Direttore della Casa Salesiana potesse offrire un piccolo trattenimento musicale o teatrale col concorso dei giovanetti dell'Istituto, meglio ancora! Una conferenza di questo tipo, con discorso formativo e informativo, canti, recitazione, discussione di problemi, in un alone di letizia salesiana si è tenuta con gran successo a Monaco di Baviera nel gennaio scorso.

L'argomento della prossima Conferenza annuale si impone già da se stesso: la formazione spirituale del Cooperatore, mediante le due conferenze annuali, gli Esercizi Spirituali e l'Esercizio mensile della Buona Morte. Queste tre pratiche religiose sono la base della spiritualità salesiana, le condizioni essenziali di vita della Pia Unione, che è un vero Terz'Ordine.

UN GIUBILEO DI FAMIGLIA

Don Antonio Fasulo, che per oltre quarant'anni ha curato l'organizzazione e lo sviluppo della Pia Unione in tutta Italia, e che ora continua con giovanile entusiasmo il suo lavoro di propaganda nell'Isola del Sole, ha celebrato la sua Messa d'oro il 19 marzo u. s.

La Terza Famiglia di Don Bosco, unitamente ai Superiori Maggiori della Congregazione che tanto lo apprezzano, gli attesta la più viva riconoscenza assicurandogli un ricordo particolarissimo nelle preghiere.

IL RETTOR MAGGIORE RINGRAZIA

sentitamente i Direttori Salesiani e i Direttori Diocesani dei Cooperatori, che con tanta comprensione delle attuali gravi necessità della Congregazione in continuo sviluppo di opere, gli hanno inviato l'offerta raccolta in occasione della prima Conferenza annuale. Nella sua recente visita alla maggior parte delle Case Salesiane dell'Europa ha sentito dovunque appelli urgenti per nuove fondazioni. È una vera pena pel suo cuore di padre doverle differire per mancanza di personale e... anche per mancanza di mezzi sufficienti a iniziarle.

"Salviamo la gio

« *Sono stato mandato per i fanciulli!* ». « *Datemi ragazzi, tanti!* ».

La figura, l'opera e l'ideale di San Giovanni Bosco sono sostanzialmente legati ai giovani. Non si può concepire Don Bosco senza giovani attorno a Lui!

L'importanza enorme, fondamentale dell'educazione cristiana della gioventù, la ricaviamo dalle lotte che la Chiesa ha sostenuto in tutti i tempi, contro chi, nei modi più svariati, vorrebbe strapparla alla sua materna azione. Avvelenate alle fonti le acque di un fiume, per tutto il corso le acque saranno apportatrici di morte.

Comprendiamo allora tutto il valore dell'affermazione di Don Bosco ai Cooperatori e alle Cooperatrici riunite a Valdocco nella prima Conferenza del 1878. « Volete fare una cosa buona? Educate la gioventù! ». - « Volete fare una cosa santa? Educate la gioventù! ». - « Volete fare una cosa santissima? Educate la gioventù! ».

E Don Bosco chiama appunto Voi — anche oggi come ieri — ottimi Cooperatori, ad aiutarlo in quest'opera buona, santa, divina.

Oggi gli attentati alla Fede, alla purezza, all'onestà dei fanciulli, si sono moltiplicati a dismisura, i giovani sono il bersaglio del fuoco incrociato di mille e mille immonde bocche di cannoni, che vomitano fango e veleno su di loro! Bisogna difenderli!

I Successori di Don Bosco, i suoi Figli moltiplicano iniziative ed opere per venire incontro ad appelli e bisogni, senza badare a sacrifici di ogni specie.

Avete letto sul *Bollettino* di gennaio, avete sentito il radio-messaggio del Rev.mo Rettor Maggiore per la festa di Don Bosco! Nella nostra sola Italia, al centro, al sud, al nord, nelle grandi città industriali, in centri popolosi si moltiplicano le Opere Salesiane a favore della gioventù: Scuole Professionali, Oratori, Opere di assistenza sociale.

Ma i bisogni son tanti... i mezzi non bastano, le braccia non rispondono alle esigenze. Cooperatori, aiutateci!

... *E come?*

Non pensate a grandi cose! Chi può, chi è dotato dal Signore di mezzi finanziari, potrà fare... direi *dovrà fare* anche le grandi cose! Del resto i Cooperatori sono un esercito dove c'è posto per tutti, dove ogni atto, ogni intervento, ogni aiuto, anche il più umile è sempre utile, desiderato e prezioso!

Penso con commozione alla Maestra Cooperatrice salesiana, che, assistente di Colonia, nella scorsa estate, si accorge che certi ragazzi leggono giornaletti tutt'altro che buoni, e con zelo e con tatto salesiano riesce a ritirarli tutti, sostituendoli volta per volta con altri giornaletti belli e buoni comperati da lei. Non è questa Cooperazione Salesiana per la *buona stampa?*

E quell'altro buon Cooperatore, che tutte le domeniche — malgrado i suoi 60 anni — non manca mai a fare le sue lezioni di Catechismo all'Oratorio? Egli attua in pieno un punto fondamentale della Cooperazione Salesiana... e, grazie a Dio, non è il solo.

E quelle buone signore, quei bravi maestri che si incaricano di avviare dei ragazzi nei nostri Aspirantati che preparano al Sacerdozio, alla vita Salesiana?... Vi sono alcuni di questi che ormai si gloriano di avere avviati diecine di giovani alla Congregazione, ai Seminari! Oh, Don Bosco come deve benedire questi magnifici e veramente attivi Cooperatori, che dànno braccia e vite alla sua Congregazione e alla Chiesa!

E le ottime Cooperatrici del Cremonese? Esse rinnovano i fasti delle Cooperatrici dei primi anni di Valdocco: confezionano la biancheria dei Chierici Salesiani di quella regione e con quale materna diligenza!

E ci sono anche quelli fra i Cooperatori, che forniti di mezzi dalla Provvidenza, donano largamente ai Figli di Don Bosco, mettendoli in condizioni di aprire nuove opere, di accogliere nuovi appelli, di salvare nuove schiere di giovani.

Quest'anno ricorre il decennale della morte del Conte Rebaudengo.

Mirabile esempio.

Questo distinto Signore, questo ricco Patrizio Piemontese economizzava per sè la lira, ma ha dato tutto il suo alle Opere di Don Bosco, e — notate! — mentre era ancora in vita. Così oggi il suo nome è legato ad una delle più grandiose e feconde realizzazioni salesiane in Torino: l'Istituto « Conti Rebaudengo », dove centinaia di giovani si preparano all'apostolato salesiano.

Anche oggi — grazie a Dio! — vi sono di questi ministri della Provvidenza, di queste anime generose, che affidano i loro beni ad una Banca, che li farà fruttare veramente al cento per uno, attuando quella Cooperazione Salesiana, che mette i Figli e le Figlie di Don Bosco, poveri di mezzi materiali, in condizione di poter allargare e continuare sempre il loro apostolato.

ventù!"

Appunti della Conferenza ai Cooperatori Salesiani tenuta il 14 febbraio u. s. nella Basilica di Maria Ausiliatrice dal Rev.mo Don Luigi Ricceri, Consigliere Capitolare per la Pia Unione. (Parte II).

Ma Don Bosco ripete chiaramente: « Non è il denaro, non sono i mezzi materiali il primo, il grande scopo dei Cooperatori », i quali sono anzitutto invitati — su un piano, direi, di parentela — non a dare un obolo, come estranei ad estranei, ma ad *operare*, accanto ai Figli di Don Bosco, fratelli accanto a fratelli, per completarli, supplirli, alleviarli.

E Don Bosco oggi dice a Voi, Cooperatori e Cooperatrici: « Aiutateci con la vostra opera, ma anzitutto cooperate con quell'arma infallibile ed onnipotente che è la **Preghiera** »! E l'hanno ben accolto tante anime buone, tante Cooperatrici specialmente, quest'invito!

Bisognerebbe leggere certe lettere: « Sono ammalata da anni, sono oppressa da pene e dolori, non posso far nulla per Voi — (dice una) — ma prego per le Opere di Don Bosco. Offro le mie pene, i miei dolori per il vostro Apostolato! ».

È questa la più efficace, la più potente offerta che un Cooperatore, che una Cooperatrice può fare alle Opere di Don Bosco.

Vi ho indicato a grandi linee il Programma, luminoso e nobile, che abbraccia chi entra nell'esercito dei Cooperatori Salesiani.

Forse qualcuno potrà rimanere un po' turbato dinanzi alla vastità del campo. No! Don Bosco vi dice: « Fate quel che potete, solo quel che potete, *ma tutto quel che potete!* ».

E io aggiungo:

Ciò che più importa,

è questo: nel vostro piccolo mondo, si chiami famiglia, ufficio, scuola, officina, *portate lo spirito di Don Bosco:* che è volontà decisa di conquista spirituale di anime (Dammi anime!... è il suo motto, il suo grido di battaglia: quindi guadagnare anime a Dio, al bene, dare luce alle anime che accostiamo...) e specialmente *spirito di carità.*

È stato detto che il sec. XIX ha dato al mondo *il miracolo dell'amore educativo di Don Bosco*, come il Medioevo ha dato il miracolo delle Cattedrali Gotiche. È vero, ed è il segreto della sua conquista: Don Bosco è il Santo della bontà sorridente, meglio, è il Santo della *Carità!*

Uno statista dei nostri tempi ha detto: « Oggi l'umanità è dinanzi ad un dilemma: o la carità cristiana o la bomba atomica! ». Terribile verità, detta forse in un momento di lucido intervallo! O la carità cristiana, che — come dice S. Paolo — *costruisce*, o l'atomica che distrugge, e che è l'espressione delle forze demolitrici.

In questo gigantesco duello i Cooperatori Salesiani hanno già il loro posto. Essi sentono ancora la parola di Don Bosco sul letto di morte: « Con la vostra *carità*... abbiamo fondato tante Case, abbiamo cooperato ad asciugare molte lacrime... a salvare tante anime! ».

Oggi l'invito di Don Bosco è più urgente, più drammatico, e si confonde col grido del Sommo Pontefice, il quale ha detto: « Oggi l'unica via per conquistare le masse traviate è la *Carità!* ».

Per questo Don Bosco oggi, come tanti anni fa, ripete: « Aiutateci; unitevi a noi! la messe è molta; l'opera vostra, *la vostra carità*, non solo non è inutile, ma è necessaria. Da voi dipende la salute del corpo e dell'anima di tanti giovani, di tante fanciulle: nelle vostre mani sta la loro sorte temporale ed eterna ».



« Io stesso intendo di essere chiamato non solo cooperatore, ma operatore, perchè i Papi non debbono astenersi da queste opere di beneficenza. Se vogliamo una società buona, non vi è altro mezzo che quello di educare bene questa povera gioventù che presentemente scorrazza per le vie: essa formerà tra breve il genere umano: se sarà educata bene avremo una società costumata, e se male la società sarà in cattivo stato e i nostri figli dovranno nella virilità lamentare la cattiva educazione loro impartita dagli antenati, se pur non dovranno maledire eternamente la loro memoria ».

LEONE XIII.

LA GRANDE CENTRALE

Di sera la città s'illumina come d'incanto; ma la fonte della luce è ben lontana, lassù tra le vette che nascondono un laghetto alpino e adombrano a valle un modesto edificio dove una cascata aziona le turbine. Senza la centrale elettrica non ci sarebbe il miracolo dell'illuminazione urbana.

Anche pel cristiano che vuol vivere la sua fede, senza la riflessione la luce non si fa.

Un Cooperatore salesiano, che deve essere una strada luminosa per altre anime, non può trascurare la fonte principale della sua luce e del suo calore: deve anch'egli disporre di una centrale. Ora questa centrale delle energie spirituali ha un nome che non è altisonante, ma in compenso è di marca sicura: **Esercizi Spirituali.**

Tre giorni di ritiro all'anno su 365, *sono meno dell'uno per cento, anzi meno dell'uno per trecento. Eppure il Signore saprà accumulare nell'anima che si adatta a quel piccolo sforzo, un tesoro di grazie spirituali paragonabile a quello di una Centrale nel campo termico.*

Del resto tutti ormai, anche i più poveri operai ed impiegati, trovano modo di rifare le forze del corpo con almeno otto giorni all'anno di completo riposo in ambiente diverso dall'abituale. E per l'anima, le cui energie sono certamente più insidiate, non si troveranno almeno tre giorni di ristoro spirituale?

Non si tema! Fare tre giorni di Esercizi Spirituali non significa andarsi a chiudere in un chiostro in rigoroso silenzio, salmodiando come certosini. I vari corsi che ogni Ispettoria promuoverà per i Cooperatori avranno una impronta schiettamente salesiana. I Delegati Ispettoriali pei Cooperatori si dànno già dattorno per trovare un luogo incantevole e... confortevole e soprattutto per procurare dei predicatori salesiani specializzati. Gli Esercizi poi si chiuderanno in bellezza con una gita collettiva e col... rimpianto che sian trascorsi troppo in fretta!

Lo possono attestare quei Cooperatori e quelle Cooperatrici che nella scorsa estate parteciparono agli Esercizi Spirituali indetti appunto per loro a Triuggio e Castelnuovo Fogliani.

Quest'anno ogni Ispettoria Salesiana organizzerà almeno un corso di Esercizi per Cooperatori ed uno per Cooperatrici. Si prevede un grande afflusso di iscrizioni in vista anche dell'anno mariano. Del resto se ogni Centro della Pia Unione non procurasse che un solo iscritto, ci sarebbe già modo di organizzare un corso nell'ambito della ventina di Centri di cui dispone l'Ispettoria. L'importante è cominciare, accontentandosi anche di un numero esiguo, perchè è certo che quelli che provano un anno, ritornano pei primi l'anno successivo, e non ci tornano soli!

Nel prossimo numero comunicheremo le date dei vari turni nelle dieci Ispettorie. Per ora ci sono pervenute quelle dell'Ispettoria Lombarda, che ha organizzato ancora due turni pei Cooperatori e due per le Cooperatrici, col seguente calendario:

PER LE COOPERATRICI

PRIMO TURNO - **dal 5 giugno al 9 giugno, a TRIUGGIO (Milano);**

SECONDO TURNO - **dal 3 luglio al 7 luglio a CASTELNUOVO FOGLIANI (Piacenza).**

PER I COOPERATORI

PRIMO TURNO - **dal 5 agosto al 9 agosto a CARAVATE (Varese);**

SECONDO TURNO - **dal 16 agosto al 20 agosto a CASTELNUOVO FOGLIANI (Piacenza).**

Quota: L. 2800 compreso il pranzo della gita di chiusura ed esclusi i viaggi.

☛ *Rivolgersi al Delegato Ispettoriale:*
D. Giovanni Magistrelli - via Copernico 19 - Milano.

Don Bosco diceva così... La parte fondamentale delle pratiche di pietà, quella che in certo modo le abbraccia tutte, consiste nel fare ogni anno gli Esercizi Spirituali ed ogni mese l'Esercizio della Buona Morte.

Credo che si possa dire assicurata la salvezza di un cristiano, se ogni mese si accosta ai Santi Sacramenti e aggiusta le partite di sua coscienza come se dovesse di fatto da questa vita partire per l'eternità.

BIBLIOTECA DEL "SALESIANUM"

"Salesianum" rivista trimestrale per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici, giuridici ed educativi nello spirito di S. Giovanni Bosco

~

ALBERTO CAVIGLIA

IL «MAGONE MICHELE»
Una classica esperienza educativa
Pagg. 62 . . . . . L. 200

VINCENZO SINISTRERO

LA LEGGE BONCOMPAGNI DEL 4 OTTOBRE 1848 E LA LIBERTÀ DELLA SCUOLA
Pagg. 60 . . . . . » 200

GIUSEPPE USSEGLIO

IL TEOLOGO GUALA E IL CONVITTO ECCLESIASTICO DI TORINO
Pagg. 52 . . . . . » 200

EUGENIO VALENTINI

IL SISTEMA PREVENTIVO DELLA BEATA VERZERI
Pagg. 42 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA DIREZIONE SPIRITUALE DEI GIOVANI NEL PENSIERO DI DON BOSCO
Pagg. 43 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA SPIRITUALITÀ DI DON BOSCO
Pagg. 27 . . . . . » 120

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725). Conto Corrente Postale **2/171**.

PSICOLOGIA E VITA — Collana di Psicologia applicata ai problemi educativi - Diretta da GIACOMO LORENZINI

novità

RUDOLF ALLERS

L'ADOLESCENZA E L'EDUCAZIONE DEL CARATTERE

Volume in-8 di pagine 172

L. 600

L'illustre autore, psicologo e psichiatra, già Direttore dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Vienna e attualmente professore di Psicologia dell'Università Cattolica di Washington in America, presenta in questo volume un affascinante studio della psicologia del giovanetto, cercando di coglierlo nell'intimità del suo animo, nei momenti più difficili dell'età critica e indica quei mezzi che la psicologia moderna è in grado di suggerire come più efficaci per la formazione del carattere del giovanetto.

Il libro è vivamente raccomandabile ai nostri educatori e ai genitori, perchè in esso vi troveranno risolti con la magistrale competenza di uno scienziato aggiornatissimo e con la mentalità di un profondo cattolico certi ardui problemi dell'educazione giovanile.

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) - Conto Corrente Postale 2/171

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Officine Grafiche S. E. I. - Redattore e Condirettore responsabile: D. GUIDO FAVINI, via Cottolengo, 32 - Torino (709).

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

BOLLETTINO SALESIANO

Direzione: TORINO (709) — VIA COTTOLENGO, 32 — TELEFONO 22-117

Si invia gratuitamente. Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

IMPORTANTE

Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati.